

Narcisi: «Stiamo creando un ospedale monco»

LA SANITÀ

La nomina del dottor Battiato, primario ortopedico del Mazzoni, a metà tra Ascoli e San Benedetto, viene stigmatizzata dal dottor Mario Narcisi, ex direttore Dea del «Madonna del Soccorso» nonché rappresentante territoriale dell'Aaroi-Emac. Così ospedale monco! «Ho pensato che l'Asur non aveva recepito le Linee di indirizzo che le associazioni e organizzazioni cittadine e sanitarie, insieme alle amministrazioni locali avevano rivolto alla Regione affinché il Riordino sanitario prendesse un'altra strada-afferma Narcisi-

si- Pur condividendo la razionalizzazione delle risorse in materia di sanità, non si giustifica la trasformazione di Ospedali di Rete in Ospedali monchi che creano pericolo e sperpero di denaro pubblico». «Non vogliamo fare tutto nella stessa sede - aggiunge Narcisi - ma perché un ospedale resti aperto occorre che mantenga almeno i reparti di base. Per fare ciò, senza contraddire il concetto di Area Vasta, occorre rifarsi all'Ospedale di Distretto come previsto dalla Legge Regionale 13/03 con una Direzione sanitaria titolare di Struttura Complessa». Analisi errate secondo l'ex primario. «Sono il frutto, purtroppo, di conflitto di inte-

resse visto quello che accade con la Sanità di confine e le associazioni pubblico-private all'interno degli ospedali pubblici. Il risultato assurdo di tali scelte è la creazione di ospedali monchi che nonostante l'apparente riduzione delle risorse impiegate, aumenteranno i costi e ridurranno terribilmente la sicurezza!. Aumenterà la mobilità passiva e il ricorso alla medicina convenzionata mentre l'Ospedale, svuotato e già al limite di risorse, non potrà più aprire una sala operatoria o un ambulatorio o un servizio per mancanza di un infermiere o un medico o un'attrezzatura.» «Inoltre il malcapitato non potrà trovare quello di cui

ha bisogno e dovrà avventurarsi in precipitosi e rischiosi trasferimenti in ambulanza. Che senso ha trasferire un politraumatizzato da San Benedetto, al centro di una zona altamente a rischio traumatico, ad Ascoli, lontano dai luoghi di maggiore incidenza infortunistica e dall'Ospedale Regionale di riferimento di Ancona? Tanto vale chiudere l'Ospedale. E' meglio e più sicuro per tutti» L'Aaroi-Emac chiede ai cittadini, operatori sanitari e amministratori di unire le proprie forze per combattere contro questa politica del «malato a quattro ruote».

T. Cap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

